

(14.)

71

Resconto denografico

sulle

Sedute della Commissione parlamentare d'inchiesta

sulle

Realtà del Po

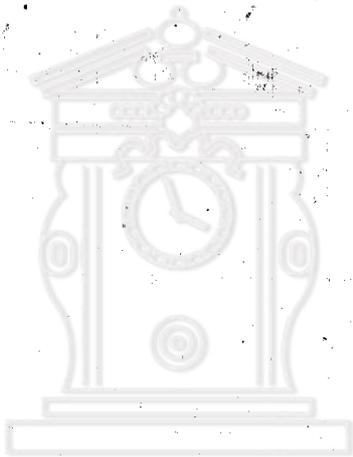
Seduta settima

in

Roma

Venerdì 28 Gennaio 1874

*Deposizione
dell'ingegnere Bompiani.*



Camera dei deputati
Archivio storico

Commissione parlamentare
per
l'inchiesta sulle rotte del Po.

Seduta del 28 gennaio 1874.
in — Roma.

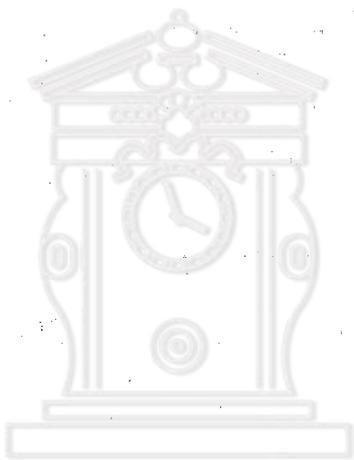
Presidenza Depretis

Presenti gli onorevoli Depretis, Manfellas, Cegas,
Viarana e Cadolini.

Interrogatorio del Sig. ingegnere Bompiani.

La seduta è aperta al fuoco.

Presidente Sig^o ingegnere Bonpiani;
 Ella ricorderà la deliberazione
 della Camera che ha nominato
 una Commissione per procedere
 ad un'inchiesta sulle rotte
 del Po. L'inchiesta si divide
 in due parti. Primieramente
 la Commissione è incaricata
 d'indagare le cause di queste
 rotte, qualunque esse possano
 essere, sia perchè le opere
 fossero mal costrutte, sia
 perchè l'amministrazione
 nell'atto delle piene non
 abbia fatto il debito suo.
 In secondo luogo ha per
 mandato di vedere se la
 nostra legislazione ha luogo
 di miglioramenti, e di quali,
 per mettere maggiormente
 al sicuro i terreni soggetti
 alle piene. Ecco i due punti

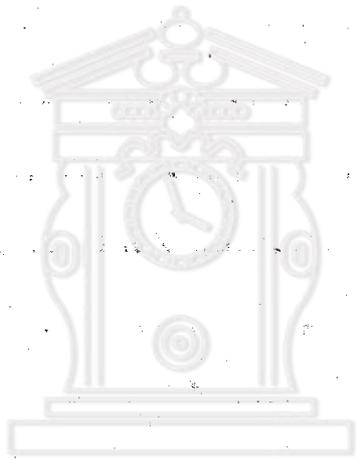


Camera dei deputati
 Archivio storico

Bompiani

sui quali La preghiamo di farci il favore di dirci ciò che Ella sa, e ciò che ne pensa. Come la Commissione sa, la coronella di Guarda è stata proposta da me, o per dire meglio, ho fatto rivivere una proposta già approvata dal Governo pontificio e dal Consiglio superiore di lavori pubblici. Quest'opera fu iniziata, condotta e terminata da me. Fu cominciata nel 1866, poco prima della guerra contro l'Austria, e fu terminata nel 1868. Quanto alla costruzione posso dire che questa coronella fu costruita benissimo; che se qualche difetto vi si è potuto incontrare questo è dipeso da circostanze eccezionali, indipendenti dalla costruzione.

Dalla qualità della terra
cioè la quale si levava
Dalle golene, e sulle golene
non si può sapere che la
terra portata dal fiume.
Oltre all'inconveniente della
qualità della terra, essendo
stato questo lavoro inco-
minciato, come dissi, nel
1866, mancarono perciò gli
operai del Veneto, e
dovettero i lavori rimanere
sospesi per tutto l'inverno,
le nevi, il ghiaccio, l'acqua
non hanno per certo contri-
buito a rendere migliore
la costruzione, ma l'hanno
naturalmente alquanto
danneggiata. E questo che
io dico apparisce dalle
risultanze della Commissione
d'inchiesta governativa
la quale non solo si è scorta



Camera dei deputati
Archivio storico

Della terra dell'argine squarato
per accomodare la rotta, ma
ha dovuto anatomizzare, per
dir così, e per conseguenza
a questo riguardo la Commis-
sione ha potuto farsi delle
cose, del tenore, della costan-
za e della circospezione tutte
che hanno accompagnata l'
opera; un'idea esatta e
precisa. Dirò poi che la
Coronella essendo stata ultimata,
come dissi, nel '68, si dovette
rilasciare all'appaltatore
lo stato finale per l'appa-
llamento dei conti. L'ap-
paltatore, che era un certo
Bergamini accompagnava sempre
delle nuove pretese. Do-
veva, come suol dirsi, la
corda stretta, e feci ripetere
quattro o cinque livellazioni,
perchè naturalmente un

terrapieno di 7 od 8 metri
 sempre andava un ma
 mentino stringendoci, per
 cui alla mia partenza
 da Terrasa la Lorenella
 non era ancora stata sot
 toposta all'azione del Po,
 ed era stata accumulata
 in quei piccoli difetti da
 me accumulati.

Questo quanto alla Lorenella.
 Quanto alla causa della
 rotta io credo che, senza
 andare a ciò che hanno
 detto i Terrasani e il Pro
 fessore Moro, sia stata
 unicamente un fontanaio.
 Le rotte quando non accade
 no per sovrimonto, accadono
 generalmente per fontanaio.
 Le rotte non accadono mai
 perchè si rovesci il fiume
 nei froli, ma generalmente

accadono per sommar
 questo non fu il ca
 ma si aprì benfi
 fontanauro. Queid
 -tanau si aprono
 capo dell' argine,
 la base del medef
 edel capo dell' arg
 si aprirono per la i
 -riauze stesse raccol
 Commissione d' inchies
 -vinciale, dunque a
 per una via sotterra
 incognita, impreved
 imprevedibile. Di
 fa fede indiscentib
 delle testimonianze
 dalla Commissione d'
 provinciale, dalla q
 risulta appreso che
 -vamente si vide
 una fontana d' ac
 nera, alla distanz

9
quattro o cinque metri,
e che questo primo getto
causò in aria un falie...

Presidente Un piccolo pioppo.

Comprendi ... Un pioppo, benissimo.

E si fece una via apertasi
al disotto del piano della
cunugna, e a distanza
dall'argine. Data questa
causa, era impossibile
impedire la rotta, è come
uno di quei malanni
del corpo umano che
non appena appaiono
si ammazzano; qui natu-
-ralmente si fece una ca-
-verna e ingojò l'argine.
Io, ben comprendo, non
potrei rispondere del
servizio fatto dagli agenti
governativi in quella
circostanza, ma riflettendo
agli ingegneri di riparto che

vi erano allora), e alla pratica
che avevo di tutto quando
il personale il quale tre
o quattro volte all'anno si
trova in questi cimenti, e alla
testimonianza stessa dei possi-
denti, sono indotto a credere
fermamente che il servizio
sia stato fatto come d'ordi-
nario, vale a dire col massimo
impegno e colla massima
diligenza. Negli anni che
fui a Ferrara ebbi sempre
a lodarmi di questo servizio,
il Prefetto ne era contentissimo.
Non capisco come dal 52
il servizio possa essere stato
fatto diversamente.
Questo quanto alla colpa
della rotta.

Presidente.

Mi permetta di aggiungere qualche osservazione.

Nelle varie deposizioni che ha sentite la Commissione si sono manifestati pareri ed opinioni diverse, ed annunziati anche dei fatti diversi. Fra i fatti rilevati ci è questo, che, durante la costruzione, l'opera degli appaltatori e dei sub-appaltatori non sia stata abbastanza sorvegliata.

La Commissione poi ha visitato un piccolo tronco d'origine che era ancora superstite dopo la rotta, una parte della coronella che non era stata

adooperata, ed ha veduto che
~~non~~ ci era, non in grande
quantità, perchè era piccola
la porzione dell'argine, ma
che ci era della sabbia pura.
Questo è un fatto che abbiamo
veduto noi.

Ma altro fatto che risulta
dalle deposizioni si è che il
terreno su cui fu costrutta
la coronella era ~~pu~~ cuoroso.

Poi ci fu manifestata una
terza cosa, ed è che il tracciato
della coronella si critica
come male scelto, e si sostiene
che sarebbe stato meglio difendere
l'argine.

Bompiani. Dico che questi erano tre
foldi rinvenuti, Antonelli, Vaga-
role e Jan Guephens, che misuravano

tre chilometri; e dappertutto erano
 freddi e ^{poi}golone, ^{poi}golone e ^{poi}freddi,
 e l'azione dell'acqua a poco per
 volta si aveva ridotti a veri
 freddi. Fin dal tempo del go-
 verno pontificio si era detto
 che questa grande lunghezza
 di freddi era insostenibile.
 E tale pure era l'opinione
 dei ferraresi.

Per conseguenza io dico che,
 in genere, contro la coronella
 non solo non si era avversione,
 ma manifestavasi molto favore.
 Naturalmente il Consiglio d'
 arte di Roma, a cui appartene-
 vano il Cavafferi, il Venturini,
 vide che non si poteva costrui-
 re sopra un freddo lungo
 ben tre chilometri. Conseguen-

tenente l'ufficio del Genio civile, allora presieduto dal Barillari, fece un progetto di massima comprendente due coronelle, una superiore ed una inferiore, una che comprendeva i tre froldi uniti, ed una che si avvicinava a Guarda.

Il Consiglio superiore decise di ammettere la coronella superiore, e di omettere la inferiore, perchè questa avrebbe portato alla distruzione di quella piccola borgata.

Vennero le vicende politiche, e di quel progetto più non si parlò, non si conosceva più. Intanto avvenne una corsione fortissima a Guarda, per cui caddero gola e tutto.

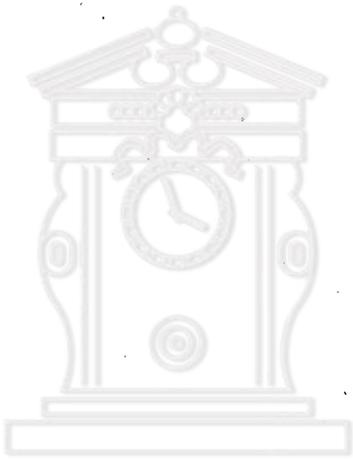
Allora io mandai un progetto
per la difesa da questa con-
sione. Esposi al Consiglio
superiore, allora a Torino.

Il Consiglio superiore allora,
referente Barillari, disse:
sta bene; per ora facciamo un
grande appalto; che difatti fu
fatto, ma ricordò che vi era
un progetto di coronella.

Allora io ritraccai la cosa
nell'archivio, e mandai la
carta al Ministero italiano.

Si ripose che stava bene,
e che si mandasse il progetto
di massima. Fu mandato,
e venne approvato, e poi fu
dato anche l'appalto.

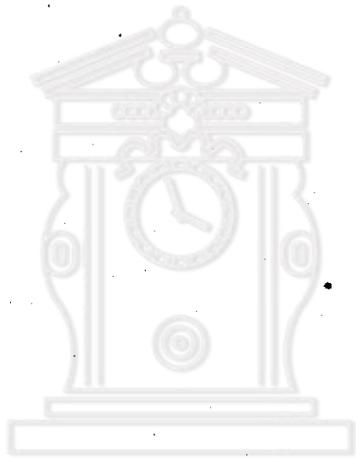
Dunque questo non venne fatto
con precipitazione, abbraccio



Camera dei deputati
Archivio storico

l'opera di due governi, e fu
esaminato da persone compe-
tentissime. Ed aggiungo che,
se io avessi dovuto proporre
quel lavoro, non vi avrei avu-
to difficoltà.

Relativamente poi al soggetto
della instabilità del terreno,
perchè avessi delle cuore, ~~però~~
io dico che delle cuore se ne
trovano dappertutto, perchè
basta toccare per vedere
che sotto a cinque, a sette me-
tri esse si appalesano, e non
solo nel Go di Venezia, ma
in quello di Volano, e dappertutto.
Per conseguenza, se le
cuore dovessero essere un'eces-
sione, bisognerebbe dire che
tutti gli argini un giorno s'



Camera dei deputati
Archivio storico

altro dovremmo cadere, perchè
ovunque esse si riscontrano.

Ma, neanche a questo riguar-
do si è operato con leggerezza,
perchè l'ingegnere Cosarini,
autore del progetto, fece dei
saggi qua e colà, e trovò ben-
si questo cuore, ma alla
profondità ordinaria.

È verissimo che dopo poi
l'argine è crollato per

una via sotterranea e
fortuita, ma non è provato

che ciò sia avvenuto per un
vuoto lasciato da una cuora.

Suppongasì uno strato sabbioso,
naturalmente esso a poco a
poco si va vuotando, e poi
salta in aria.

Ma, ripeto, il fatto dell'esi-
stenza della cuora è comune.

a tutte le sponde del Go.

In quanto poi riguarda
la sabbia che avrebbe notata
la Commissione ^{d'inchiesta} parlamentare,
come la governativa, e d'uno
che la provinciale, dirò che,
certamente qualche poco di
sabbia si sarà stata, ma que-
sta, oltre che si trova dep-
pertutto sulle rive del Go,
quando si tratta di una piena
violenta, si depositano sabbie,
ed in caso di piena meno
violenta si deposita della
terra più buona. Questo si
verifica sempre. Ma poi non
è tutta sabbia. Ma forse
anche tutta sabbia, il che
non è, io dirò che nella pro-
vincia di Ferrara stessa vi

19.
 è l'argine chiamato di Francolini e Sabbione, che è tutto fatto di sabbia (come il dinota anche quest'ultimo nome), e, quando ivi avvengono delle trapelazioni, le quelle torce corrono, ed i proprietari se ne servono ^{di quelle acque} per macerare la canapa.

Diunque neanche questo basterebbe a spiegare la rotta, e molto meno a promuoverla, perchè ^{per} un argine che ha trenta, quaranta metri d'altezza, con quel peso sopra, non sarebbe certamente questo una ragione.

Poi già gli argini si fanno a cordoli, ed ivi si sa che tutto si mescola.

Relativamente ai sorveglianti

te Lindò che ve ne erano tre,
il Cavallari, il Proccati e
lo Zaina. Il Ministero volle
invitare me pure, fra gli
altri, onde esaminare i la-
vori della Commissione d'in-
chiesta provinciale, ed io ho
toccato questo punto con molta
diffusione. So dire che, du-
rante la costruzione della co-
ronella ci sono stato due o
tre volte. Ed ho notati an-
che i giorni. Ed ho veduto che
i giorni erano centventiquattro,
o centventicinque. Così ho
veduti i rapporti settimanali
dei custodi. Ebbene, in tutti
questi rapporti settimanali si



Camera dei deputati
Archivio storico

ripeto sempre e poi sempre
 la frase sacramentale: tutto
va bene; le cose procedono
~~benissimo~~ col
massimo ordine; l'ingegnere
ha trovato che si portava
terra non troppo buona ed
ha sospeso i lavori;

E tutti quegli atti sono
 stati firmati da quei
 custodi.

Ora io dico che la causa
 di questi scandali è quello

stesso Cavallari; quel
 custode il quale si è
 fatto autore di quella oper-
 zioni. Ma egli firmò sempre
 questi rapporti settimanali,
 ed io ho sempre visto che
 le cose procedevano benissimo.

n° 123 volte nei 3 anni l'ingegnere di riparto ha firmato i settimanali; dunque io debbo dire che le cose andavano bene, soggiungerò poi che questi lavori, quindi anche non vi fosse alcuno ad assistere, non potrebbero andar male, perchè: cosa si porta? della terra. Si sarebbe potuto portare, si dirà, anche delle canne e delle radici; ma dove si sarebbe potuto trovare? Tra il vecchio argine e la corrente c'erano delle vecchie cave, e nelle cave tutto al più nasce un poco di strame. Dunque posso dire che queste canne non le ho mai viste né durante l'epoca dei ritiri;

ne durante la costruzione,
 ne dopo. Ma ci fossero anche
 state queste canne, sarebbe
 stato necessario che gli operai
 le avessero prese, avessero
 fatte delle capanne per
 poi coprirle di terra, e sic-
 parmiare così qualche
 metro cubo di trasporto;
 Ma questo fatto si sarebbe
 palefatto quando face
 distanto l'argine.

Io del resto invoco sempre
 la testimonianza dei tre
 custodi i quali sempre
 ripetono e firmano che
 i lavori procedono bene
 e colla massima regolarità.
 Di più dirò ancora che
 non solo nei 5 anni che
 ho passati a Ferrara, ma
 durante i 26 che ho passato
 in quei lavori mi sono

convinto che non si è mai
ricorso a questi snelli, per-
chè allora tutti gli argini
cadrebbero.

Presidente Qualcheduno degli onorevoli
membri della Commissione
desidera innovare qualche
altra domanda?

Nanarella Pare che chiaramente
abbia risposto a tutti
i quesiti.

Presidente Allora possiamo
passare alla seconda
parte.

Adi gli domandiamo
ora se crede che il nostro
ordinamento legislativo
corrisponda a tutti i bra-
gni del servizio.

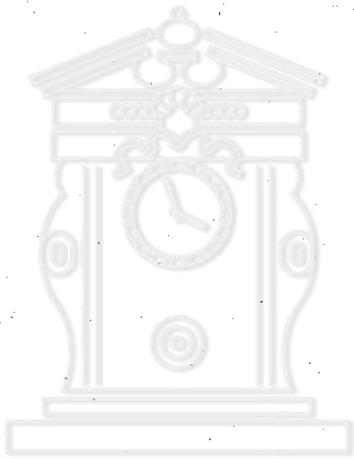
Bompiani Io credo che, fatte
poche eccezioni, dalla
parte amministrativa
il servizio vada bene.

✓
 Lor signori sanno come me
 che il Po, come tutta la
 sua vallata, si trova
 in un sistema idraulico
 tezo; si possono impedire
 nove disgrazie, ma la
 Decima purtroppo accade,
 nel 1857 ci fu la piena
 grande, nel 68 più gran-
 -de ancora, un'altra ancora
 massima poco dopo; son
 successi però tali cam-
 -bramenti nel basso
 del Po che ora le allu-
 -vioni prodotte dalle rotte
 si estendono straordinaria-
 -mente. I rimedi
 proposti ^{edotti} per trattenere
 nel loro letto i fiumi
 arginati sono molti,
 ma pur non vitan le
 le rotte sono inevitabili.
 Viene una piena, si

rialgano gli argini al
 più presto possibile di
 un metro, di due o più,
 e che giova? Viene un'
 altra piena la quale su-
 -pera tutte le previsioni;
 tutti i ripari sono sov-
 -montati e la rotta è
 inevitabile.

Bisogna però dire che
 dopo, a 60 anni ~~indietro~~
 a questa parte le rotte
 si sono fatte meno fre-
 -quenti di prima, perché
 nel secolo passato le
 rotte erano tante e
 tali che non si contavano
 più. Dopo c'è stato
 un miglioramento gran-
 -dissimo, e lo prova la
 provincia di Ferrara la
 quale ha 110 chilometri
 d'arginatura del Po, e

27
dopo la rotta del 1816,
non ne ha più avute
che nel 1812. Dunque
rotte ce ne saranno
sempre, ma c'è un
miglioramento grandissimo.
Dove trova che la legi-
slazione presente pesa
un poco e nelle lan-
guaggi, nelle formalità
amministrative le
quali, salvo nei casi
d'urgenza estrema,
non danno campo e
mezzo di procedere.
Oggi poi si aggiunge un
altra causa causa che
fa ritardare i lavori,
e questa causa è duplice.
Primo: il riduacimento
della mano d'opera; in
secondo luogo la combriccola
degli impiegati che hanno



Camera dei deputati
Archivio Storico

adattato la strategia di
mandare deserte buste,
per cui il lavoro che
potrebbe compiersi prima
delle piene non è com-
piuto, perchè si perde
un tempo prezioso a
parabellare questi ac-
-di degli appaltatori,
che tutti conoscono.
C'è poi un'altra causa
che tiene lontani gli
appaltatori, ed è la
gran difficoltà di farsi
pagare. Bisogna poter
disporre di somme vistosissi-
-me, perchè già gli acconti
non si ottengono mai.
Dunque, a mio avviso,
il pagamento finale, il
totale appaltamento dei
conti potrebbe farsi poi
dal ministero delle finanze.

29

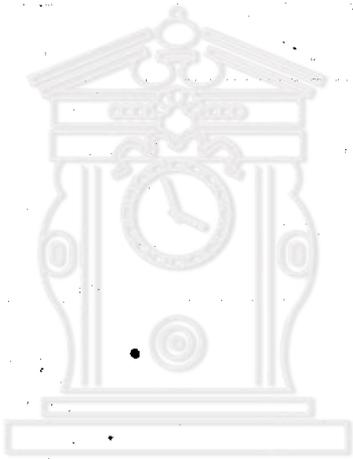
ma bisognerebbe poter
-dere per la maggior gra-
-dità e facilità del
pagamento degli acconti.
Il Governo col sistema
vigente viene a pagare
il 20 ed anche il 25
per cento di più.

Presidente E quanto alla con-
-danna degli argini? Cede
Ella che il sistema
attuale vada bene?

Bompiani Io credo che vada
benissimo; infatti mol-
-tissime rotte sono state
impedite. Al Po scese
in mezzo a campagne
molto popolate, si fu
presto a trovare la gente,
e poi nel pericolo tutti
naturalmente cercano di
salvare le proprie sostanze;
& molti poi accorrono
anche per guadagnare.

Presidente È migliore il sistema
passato o l'attuale?

Bompiani Direi: nel Territorio
vicino la cosiddetta Corti-
-mpione Casafa; era una
specie di prestazione
proporzionale, i possessori
dei fondi dovevano proce-
-vedere i lavori, i bracci,
i sahi, tanti lavoratori,
e via dicendo. Questa
gente doveva stare notte
e giorno sugli aratri in
tempo di penna, e si par-
-lava il burro il pane
e che sa io. Ma poi quando
erano nei campi lavoravano
anziché fare la guardia;
in oggi invece che la
prestazione dell'opera
è retribuita la guardia
è molto migliorata lungo
~~l'agimato del Po.~~



Camera dei deputati
Archivio storico

Lungo l'arginatura del 60
ex pontificio (dirò così) si sono
poi molti locali e case go-
vernative, tanto per residen-
za degli ingegneri, quanto dei
custodi e sotto-custodi; quin-
di è sollecitissima la
trasmissione delle rinde.

Io li ho visitati anche nell'
anno 1866, e non posso che

lodarmene, non ostante che
allora le guardie erano date
dai possidenti dei terreni.

Diunque a me parrebbe che
bisognerebbe facilitare un
poco l'amministrazione, dimodochè,
riconoscendosi un bisogno, fossero

minori, ed almeno richiedessero meno tempo le pratiche; come pure bisognerebbe, secondo me, fare in modo, che gli impresari dovessero essere pagati a tempo.

Manzetta (della Commissione). Le cauzioni dovrebbero essere più moderate?

Bompiani. Ma non sono poi neanche smodate. La cauzione definitiva si limita ad un decimo; ma poi si ha anche facoltà di portarla al minimo.

Io ricordo benissimo che sotto il governo pontificio, presso il quale ho servito tredici anni, specialmente nella provincia di Ferrara, l'appaltatore oggi riceveva

lo stato dal cardinale legato,
e quindi dovro ricevere al
dimani il suo danaro; e non
solo; ma, colla presentazione
dello stato, trovava subito
chi gli dava il danaro. Oggi
invece che l'appaltatore
termina un lavoro di cento
mila lire, e non ha anco-
ra ricevuto nulla, e' impo-
ssibile che vada innanzi. Per
ciò il governo spende moltis-
simo. Se si facesse la
prova di far pagare la
sul luogo, vedrebbero che ~~se~~
non si domanderanno più
gli aumenti; ed i lavori si
farebbero più presto.



Camera dei deputati
Archivio Storico

Viarana (della Commissione). Non crede che ci
 sia bisogno di qualche prov-
 vedimento legislativo onde
 rimediare a disordini che
 avete rimarcato in ciò
 che riguarda gli argini
 di golena, o per la legisla-
 zione, o per la pratica
 invalsa?

Compiani; Io direi che questo è un affare
 serio, ma serio a pari del Co-
 medio soprattutto, e speciel-
 mente in provincia di Mantova,
 si trovano delle golene
 che sono vere possessioni. E
 queste ~~non~~ sono difese da
 arginature, le quali non sono
 grosse ed alte come le argi-
 nature maestre. Le medesime

sono coltivate a viti ed a ca-
napa. Per conseguenza
queste golene, le quali sono
gelosissimamente guardate
dai proprietari, sottraggono
al bacino del 60 la metà.
~~Se queste fosse uniche, non~~
~~si alzeranno.~~ Quando si
rompono dalla parte di
Ostiglia di quegli argini,
la piena non solo non si
alza, ~~ma~~ ma si abbassa
perchè l'acqua va nei
bacini che vi sono.

Ora, se questi bacini si
presentassero sopra tutta
la estensione, è certo che
per molti e molti anni

ne verrebbero dei vantaggi
grandissimi.

Come poi questo desiderio
si possa tradurre in atto
io non saprei; perchè, quan-
tunque in tutti gli stati
ci fossero queste limita-
zioni rispettivamente alla
coltivazione delle golene,
pur tuttavia gli interessi
hanno sempre prevalso,
ed oggi, in certi luoghi,
vi si costruissero delle case,
e sono anche diventate delle
borgate importanti.

So credo che non ci sarebbe
che ad ordinare un'espropria-
zione. Ma questo confesso

che se' fa più presto a
 dirlo che ~~ad~~ a porlo in atto.
 Dunque questo è una questio-
 ne molto seria. L'argo-
 mento delle golene, lo ripeto,
 è uno dei quai 'grossi', ma
 grossi 'affai'.

Viarana (della Commissione.) Non crede ella

che sarebbe molto utile
 per l'amministrazione
 del Co. l'aver un ufficio
 centrale, il quale raccoglie
 se in se l'amministrazio-
 ne di tutte le provincie
 per ciò che riguarda que-
 sto servizio?

Bompiani: Veramente io non lo cre-
 derei molto utile, perchè

in tutte queste faccende
facilmente nascono dei
dualismi, degli urti.

Io ricordo un fatto. Sotto
il governo pontificio si era-
no appunto degli ispettori
a Forlì, a Bologna, a Bla-
venna, a Ferrara. ~~Erano~~
~~per~~ L'ispettore che risie-
deva a Bologna ~~spede~~
doveva concentrare a se
tutto quest' affare delle
acque. Ma tuttavia quest'
ispettore doveva poi rimandare
le sue carte al Consi-
glio d'arte. E l'armonia
durò poco tempo, e quindi

si' rambio' in vera disordi-
dia, tanto ~~che~~ che si' dovet-
te sopprimere questo posto
e concentrare tutto nel
Consiglio superiore.

Io dico che, quando ci
fosse modo di rendere le
pratiche piu' spedite, piu'
sollecite, col telegrafo o colla
posta si' fa presto a spedire
le carte al Consiglio superio-
re, ed il Consiglio superiore
fa' presto a sbrigarle; men-
tre oggi le carte devono
fare un giro immenso, e,
quando si' tratta di cose
che superano la spesa di
30 mila lire, ci vuole il

parere del Consiglio di Stato, e poi, fatto il contratto, si richiede nuovamente il parere del Consiglio di Stato. Io direi di vedere di rendere più obriqative le cose.

Presidente. Se nessuno ha altre osservazioni da fare...

Cadolini (della Commissione). Io avrei desiderato interrogarlo sulle gobene, ma su questo ha già discusso.

Presidente. Allora la ringraziamo.

(La seduta è levata alle ore 1,40.)